

di **BRUNO BERGOMI**
brunobergomi@ticino.com

Una nuova cantina a Dangio-Torre, nei sotterranei della Cima Norma che in passato ha ospitato una birreria. "Castel Curterio", è questo il nome della struttura creata da Stephan Fuchs che lo scorso anno si è trasferito qui dalla Svizzera interna. Singolare il percorso di questo uomo pacifico di 58 anni. Per 29 è stato nello storico convento benedettino di Einsiedeln come "monaco converso", un frate minore. "Nel convento la maggior parte dei monaci, circa 50 su 60, sono sacerdoti; solo una piccola minoranza, tra la quale mi trovavo io, non era abilitata ad amministrare i Sacramenti".

Entrato giovane a Einsiedeln, per 7 anni si è occupato di amministrazione e per 22 della cantina, sia della produzione, sia della commercializzazione del vino. Il convento di Einsiedeln è proprietario di 7-8 ettari di vigneti a Pfäffikon, sul lago di Zurigo, dove i frati per anni hanno gestito anche la più vecchia scuola agraria del Canton Svitto. Perché questo cambiamento e perché la via del sud? "Il convento ha deciso di dare un'impronta più "manageriale" all'attività vitivinicola. Io ero capo della cantina, coadiuvato da un responsabile del vigneto, avrei dovuto prendere la responsabilità di tutto, ampliare le strutture e lavorare con altri criteri. Ho preferito lasciare e trasferirmi qui".

Stephan Fuchs - Fratello Edward, come si chiamava in convento - è originario del Canton Lucerna e avrebbe voluto fermarsi nel Moesano ma non ha trovato strutture disponibili. Dopo una visita, quasi casuale, a Dangio, è rimasto affascinato dall'ex-fabbrica di cioccolato. "Volevo stabilirmi vicino alle Alpi e questo posto mi è sembrato ideale. Desideravo connotare la cantina con un nome locale, la collina che sovrasta la Cima Norma si chiama Monte San Salvatore, un bel nome. L'antica birreria, creata nel 1882, si chiamava proprio Birreria San Salvatore. Oggi però si sarebbe prestato a confusioni con l'omonimo monte sopra Lugano. Ho scelto Castel Curterio, come l'antico maniero che dominava tutta la valle di Blenio". Stephan è ingegnere diplomato della scuola di viticoltura



STEPHAN FUCHS
Dai vigneti del convento di Einsiedeln alla cantina presso la Cima Norma: il percorso particolare di un enologo lucernese

führt. Ich habe Castel Curterio, wie die alte Burg, die früher das ganze Bleniotal dominierte, als Namen gewählt."

Stephan ist ein an der Weinbauschule Wädenswil diplomierter Ingenieur. Er begann, sie kurz nach dem Eintritt ins Kloster zu besuchen. Letztes Jahr hat er zum ersten mal 5000 Kilogramm Trauben aus Dangio zu Wein gemacht, 50% Merlot, der Rest Pinot Nero, Chardonnay und andere Sorten; die Trauben stammen aus verschiedenen Zonen der italienischen Schweiz. Ausser dem Wein, hat Stephan Fuchs fast ein Dutzend Destillate, von denen eines aus alten Apfelsorten des Bleniotal gewonnen wurde und andere aus Kräutern oder Waldbeeren gemacht werden, ausgearbeitet.

Er erzählt: "Für die erste Weinproduktion in Süden der Alpen bin ich zufrieden. Der Wein ist allgemein gut und teilweise optimal. Selbstverständlich gibt es auch den weniger gelungenen."

Für den Moment ist die Struktur provisorisch, er hat Maschinen, Bottiche und Barriques, aber die Kellerei braucht dringend Arbeiten, um rationeller zu werden. Fuchs hofft, dass gemeinsam mit dem Eigentümer bald eingegriffen werden kann, um einen idealen Arbeitsplatz zu schaffen.

Für eine rationelle Nutzung der Maschinen und einen angemessenen Umsatz wäre es laut Fuchs notwendig etwa 10'000 Kilogramm Trauben zu Wein zu machen, damit 7 bis 8000 Flaschen Wein verkauft werden können. Der Ingenieur fährt fort: "In Anbetracht meines Wissens in der Region Zürich, dank der Erfahrung in Einsiedeln, denke ich, dass ich keine Schwierigkeiten haben werde Käufer für meine Produkte zu finden. Im Gegenteil, sobald ich mich genügend eingelebt habe, könnte ich mir vorstellen auch Weine anderer Produzenten anzubieten."

Stephan Fuchs ist, trotz der vorhersehbaren Schwierigkeiten am Anfang von seinem Projekt überzeugt und denkt, dass er mit der notwendigen Umsicht eine Tätigkeit weiterentwickeln kann, der er bereits einen grossen Teil seines Lebens gewidmet hat. Der Wein ist für ein gläubige Person wie ihn, ein Symbol, das nicht nur materielle Bedürfnisse und Ansprüche stillt, sondern auch gesellschaftliche und geistliche Beziehungen erfüllt.

Una cantina per vocazione

di Wädenswil, che ha frequentato poco dopo essere entrato in convento. Lo scorso anno ha vinificato per la prima volta 5000 chilogrammi di uve a Dangio, il 50% è Merlot, il resto Pinot nero, Chardonnay e altre varietà; le uve provengono da diverse zone della Svizzera italiana. Oltre al vino, Stephan Fuchs ha elaborato una decina di distillati, tra i quali uno ottenuto dalla fermentazione di vecchie varietà di mele della Valle di Blenio, altri alle erbe o alle bacche di bosco.

"Per essere la prima vinificazione a sud delle Alpi - racconta -, mi ritengo soddisfatto. Il vino in generale è buono, in parte ottimo. Naturalmente c'è anche quello meno riuscito". Per il momento la struttura è

provvisoria, ha macchinari, botti e barriques, ma la cantina necessita di lavori urgenti per renderla più razionale. In accordo con il proprietario, Fuchs spera che si possa intervenire presto per avere un luogo ideale di lavoro.

Per un uso razionale delle macchine e per un reddito adeguato sarebbe necessario, secondo Fuchs, vinificare circa 10 000 chilogrammi di uve, così da vendere 7-8000 bottiglie di vino. "Viste le mie conoscenze soprattutto nella

regione di Zurigo, dovute all'esperienza di Einsiedeln, penso proprio - continua l'ingegnere - di non aver difficoltà a trovare gli acquirenti per i miei prodotti. Anzi, una volta installato in modo confacente, potrei immaginare di proporre anche vini di altri produttori". Stephan Fuchs, malgrado le prevedibili difficoltà iniziali, è convinto del proprio progetto e pensa che con gli accorgimenti necessari riuscirà a sviluppare l'attività alla quale ha già dedicato gran parte della sua vita. Un simbolo, quello del vino, per una persona credente come lui, che soddisfa non solo bisogni materiali, esigenze voluttuarie, ma anche relazioni sociali e spirituali.

DOVE SI TROVA/WO ZU FINDEN

CANTINA CASTEL CURTERIO
Stephan Fuchs
Cima Norma
6717 Dangio-Torre
Tel. +41 (0) 078 677 25 25

von **BRUNO BERGOMI**
brunobergomi@ticino.com

Eine neue Kellerei in Dangio-Torre, in den Kellern der Cima Norma, die früher eine Brauerei beherbergte. "Castel Curterio", das ist der Name, den Stephan Fuchs, der letztes Jahr aus der Deutschschweiz hierher gezogen ist, ihr gegeben hat. Der Lebenslauf dieses 58 Jahre alten, friedliebenden Menschen ist einzigartig. 29 Jahre seines Lebens verbrachte er als Laienbruder im historischen Benediktinerkloster in Einsiedeln. "Der Grossteil der Mönche im Konvent, etwa 50 von 60, sind Priester; nur eine kleine Minderheit, zu der ich gehörte, durfte keine Sakramente erteilen." Dem Klostes ist er jung beigetreten, 7 Jahre lang beschäftigte er

sich mit der Verwaltung und 22 in der Kellerei, sowohl mit der Herstellung als auch mit dem Verkauf des Weins. Das Kloster von Einsiedeln ist der Eigentümer von 7 bis 8 Hektar Rebstöcken in Pfäffikon, am Zürcher See, wo die Brüder seit Jahren die älteste Landwirtschaftsschule im Kanton Schwyz verwalten. Wieso dieser Wechsel und weshalb der Weg in den Süden? "Das Kloster hatte entschieden, der Winzerei eine stärkere Ausrichtung auf "Management" zu verleihen. Ich war der Chef der Kellerei, unterstützt wurde ich vom Verantwortlichen für den Rebberg, ich hätte die Verantwortung für alles übernehmen, die Strukturen erweitern und nach anderen Kriterien arbeiten müssen. Ich habe es vorgezogen es bleiben zu lassen und

hierher umzuziehen." Stephan Fuchs, Bruder Edward, wie er im Kloster genannt wurde, stammt aus dem Kanton Luzern und wollte ins Moesano, ins italienischsprachige Graubünden ziehen, aber er fand keine verfügbaren Strukturen für seine Kellerei. Nach einem fast zufälligen Besuch in Dangio war er von der ehemaligen Schokoladenfabrik fasziniert. Ich wollte mich in der Nähe der Alpen etablieren und dieser Ort schien mir ideal zu sein. Ich wollte der Kellerei einen lokalen Namen geben. Der Hügel der die Cima Norma überragt heisst Monte San Salvatore, ein schöner Name. Die alte Brauerei, 1882 erbaut, hiess Birreria San Salvatore. Aber heute hätte das zu Verwechslungen mit dem gleichnamigen Berg bei Lugano ge-